

Norme e tariffe postali in vigore nel 1812 - 1813

All'epoca della campagna di Russia (1812) e delle successive battaglie in Sassonia ad essa collegate (Lutzen, Bautzen e Lipsia, nel 1813), le norme e le tariffe per il servizio postale erano quelle del decreto diramato a Rambouillet il 21.5.1811. Il sistema per la determinazione della tassa era di tipo progressivo, basato su scaglioni di peso e distanza.

IL TESTO DELLA LEGGE POSTALE

*Una copia del "Giornale Italiano",
edizione di Milano del 31.5.1811,
sulla quale risulta pubblicata la legge
postale con le norme e le tariffe che
saranno poi in vigore all'epoca della
campagna di Russia (ed oltre).*

*All'art. 1 sono stabiliti gli scaglioni di
distanza ed all'art. 2 quelli di peso.
Dall'art. 5 in avanti sono invece
stabilite le norme per le lettere dirette
ai militari. Nel caso specifico della
campagna di Russia gli scaglioni di
distanza interessati sono, quasi
sempre, quelli oltre i 1.000 km. e la
tariffa per una lettera fino a 6 grammi
di peso era presenta la seguente:
da 1.000 a 1.200 km. 11 dec. di lira
da 1.200 a 1.400 km. 12 dec. di lira
... e così via. In questa collezione è
rappresentata una lettera con una
tassa di 30 dec. di lira relativa ad una
distanza di circa 4.000 km.*

Milano, 29 Maggio.

NAPOLIONE, ecc.

EUGENIO NAPOLIONE di Francia, Vicerè d'Italia, ecc.
*Visto l'art. 16 della Legge di Finanza del 19 mag-
gio 1811, concepito come segue:*

*« La tassa delle lettere sarà regolata nel Regno se-
condo le norme ed i prezzi praticati nell'Impero. »*

*Visto le Leggi di Francia del 27 frimale anno
VIII, 14 fiorile anno X, 24 aprile 1806 ed il Decreto
Imperiale del 15 marzo 1810;*

*Sopra rapporto del Ministro delle Finanze,
Noi, in virtù dell'autorità che Ci è stata delegata, ec-
Abbiamo decretato ed ordinato quanto segue:*

*Art. 1. La lettera semplice o sia al di sotto del
peso di sei denari del nuovo peso del Regno, corrispon-
dente a sei grammi di Francia, pagherà in ragione del-
le distanze come segue:*

*Sino a 50 chilometri di Fran-
cia o sia 50 miglia della nuova
misura del Regno . . . lir. — 2. decimi di lira o sia 20 cent.
Da 50 a 100 miglia » — 5.
Da 100 a 200 . . . » — 4.
Da 200 a 300 . . . » — 5.
Da 300 a 400 . . . » — 6.
Da 400 a 500 . . . » — 7.
Da 500 a 600 . . . » — 8.
Da 600 a 800 . . . » — 9. e così successivamente.*

*2. La lettera del peso di sei denari e fino al peso
di otto denari pagherà un decimo di lira in su del por-
to semplice.*

*La lettera del peso di otto denari e fino a undici de-
nari esclusivamente pagherà una volta e mezza il porto.*

*La lettera o pacchetto dagli undici ai quindici denari
esclusivamente pagherà due volte il porto della lettera
semplice.*

*La lettera o pacchetto del peso di quindici a venti
denari esclusivamente pagherà due volte e mezza il por-
to, e così di seguito la metà del porto in su per ogni
peso di cinque denari.*

*3. Tutte le volte che il peso delle lettere o pac-
chetti darà luogo ad una frazione di cinque centesimi,
si aggiungeranno cinque centesimi per giungere alla tas-
sa in decimi di lira.*

*4. La tassa delle lettere da, e per l'estero sarà
percetta secondo le progressioni enunciate nel presente
Decreto, oltre gli sborsi fatti alle poste estere e in con-
formità delle convenzioni che sono o venissero stabilite
cogli uffizj esteri.*

*5. Le lettere per le armate pagano soltanto dal
luogo della partenza all'ultimo ufficio della frontiera
per la quale sono dirette.*

*6. Il diritto di affrancare, mediante una tassa fis-
sa, le lettere indirizzate ai militari impiegati tanto nelle
armate che nelle divisioni dell'interno non sarà accordato
che per le lettere destinate ai sottufficiali ed ai soldati
sotto le bandiere o paviglione.*

Questa tassa d'affrancatura, qualunque sia la



NAPOLEONE,

Per la grazia di Dio e per le Costituzioni, Imperatore de' Francesi,
Re d'Italia, Protettore della Confederazione del Reno
e Mediatore della Confederazione Svizzera :

*EUGENIO NAPOLEONE di Francia, Vicerè d'Italia, Principe di Venezia,
Arcicancelliere di Stato dell'Impero Francese, a tutti quelli che vedranno
le presenti, salute :*

Visto l'art. 16 della Legge di Finanza del 19 maggio 1811, concepito come segue:

» La tassa delle lettere sarà regolata nel Regno secondo le norme ed i prezzi praticati nell'Impero »

Viste le Leggi di Francia del 27 frimale anno VIII, 14 fiorile anno X, 24 aprile 1806 ed il Decreto Imperiale del 15 marzo 1810;

Sopra rapporto del Ministro delle Finanze,

NOI, in virtù dell'Autorità che Ci è stata delegata dall'Altissimo ed Augustissimo Imperatore e Re NAPOLEONE I, Nostro onoratissimo Padre e grazioso Sovrano, abbiamo decretato ed ordinato quanto segue:

Art. 1. La lettera *semplice* o sia al di sotto del peso di sei denari del nuovo peso del Regno, corrispondente a sei grammi di Francia, pagherà in ragione delle distanze come segue :

Sino a 50 chilometri di Francia o sia 50 miglia

della nuova misura del Regno	lit. — 2. decimi di lira o sia 20 centesimi.
Da 50 a 100 miglia	„ — 3.
Da 100 a 200	„ — 4.
Da 200 a 300	„ — 5.
Da 300 a 400	„ — 6.
Da 400 a 500	„ — 7.
Da 500 a 600	„ — 8.
Da 600 a 800	„ — 9, e così successivamente.

2. La lettera del peso di sei denari e fino al peso di otto denari pagherà un decimo di lira in su del porto semplice.

La lettera del peso di otto denari e fino a undici denari esclusivamente pagherà una volta e mezza il porto.

La lettera o pacchetto dagli undici ai quindici denari esclusivamente pagherà due volte il porto della lettera semplice.

La lettera o pacchetto del peso di quindici a venti denari esclusivamente pagherà due volte e mezza il porto, e così di seguito la metà del porto in su per ogni peso di cinque denari.

3. Tutte le volte che il peso delle lettere o pacchetti darà luogo ad una frazione di cinque centesimi, si aggiungeranno cinque centesimi per giungere alla tassa in decimi di lira.

4. La tassa delle lettere da, e per l'estero sarà percetta secondo le progressioni enunciate nel presente Decreto, oltre gli sborsi fatti alle poste estere e in conformità delle convenzioni che sono o venissero stabilite cogli uffizj esteri.

5. Le lettere per le Armate pagano soltanto dal luogo della partenza all'ultimo ufficio della frontiera per la quale sono dirette.

6. Il diritto di affrancare, mediante una tassa fissa, le lettere indirizzate ai Militari impiegati tanto nelle armate che nelle divisioni dell'interno non sarà accordato che per le lettere destinate ai sottufficiali ed ai soldati sotto le bandiere o paviglione.

Questa tassa d'affrancatura, qualunque sia la distanza che le lettere avranno da percorrere, sarà di venticinque centesimi per lettera semplice.

7. Per le lettere caricate o raccomandate si paga il doppio porto.

8. I giornali, le gazzette ed opere periodiche sotto fascia pagano per ogni foglio 4 centesimi.

Mezzo foglio, 2 centesimi.

I libri legati in rustico (brochés), i cataloghi e prospetti, avvisi, carte di musica ed altre stampe parimente sotto fascia pagheranno per ogni foglio 5 centesimi.

Mezzo foglio, la metà.

Quarto di foglio, il quarto.

9. I campioni di merci pagano il terzo del porto di una lettera, con che non paghino mai meno di una lettera semplice, e che siano sotto fascia o in una maniera indicativa del loro contenuto.

10. Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto che sarà pubblicato ed inserito nel Bollettino delle Leggi.

Dato a Rambouillet il 21 maggio 1811.

EUGENIO NAPOLEONE.

Pel Vicerè,
Il Consigliere Segretario di Stato,
A. STRIGELLI.

Strascichi tra nobili a causa della prigionia di un ufficiale italiano in Russia scontata presso un connazionale neutrale

Il retaggio delle regole cavalleresche vigeva ancora all'epoca di Napoleone. Pertanto, per la nobiltà non sempre la prigionia si tramutava in una segregazione in cella. Spesso la condizione di prigioniero veniva convertita in un trattamento di privazione della libertà da scontare ai cosiddetti "domiciliari", anche presso amici o conoscenti.

Le Ministre De S. M. à S. Petersbourg ayant eu occasion d'y voir M. votre frère, lorsqu'il y était arrivé en qualité de prisonnier, a été assez heureux non seulement pour le faire soigner dans ses blessures, mais pour obtenir du Gouvernement Russe la permission de le retirer chez soi, où il n'a rien épargné de ce qui lui était nécessaire soit d'argent, soit d'effets dans l'état de dénuement de toute espèce où il se trouvait lors de son arrivée.

Voique les sentimens élevés de M. le Comte Maistre

Le Comte De Vallaise
 Torino le 30. Juillet 1814

Torino le 30. Juillet 1814

Monsieur le Marquis
 Incisa de Camerana / Asti

RICHIESTA DI RIMBORSO SPESE PER IL MANTENIMENTO DI UN PRIGIONIERO IN RUSSIA

In questa lettera da Torino ad Asti del 30.7.1814 il Conte De Vallaise scrive al Marchese Caietano Incisa de Camerana per ricordare a quest'ultimo che il fratello, dopo essere stato fatto prigioniero in Russia, aveva vissuto il periodo di prigionia a Pietroburgo presso il Conte Giuseppe De Maistre che all'epoca svolgeva le funzioni di Ministro del Re di Sardegna in tale città. Chiede pertanto che venga onorato il debito di riconoscenza verso il De Maistre rimborsando a quest'ultimo le spese a suo tempo dallo stesso sostenute (in merito a questa vicenda è opportuno precisare che dopo il rimpatrio l'ex prigioniero era stato ricoverato in una clinica psichiatrica).

P R E F E T T U R A
DEL DIPARIMENTO DEL TRASIMENO

N O T I Z I A
T E L E G R A F I C A

S. A. I. Madama la GRANDUCHESSA
di Toscana ha ricevuto, questa mattina, un Dispaccio Telegrafico.

Che le annunzia la felice nuova di una gran Vittoria riportata dall'IMPERATORE, il dì 26. Agosto, presso Dresda, sopra gli Austriaci, i Russi, e i Prussiani, comandati dai loro tre Sovrani.

Dal Cremlino Napoleone tenta di proporre la pace

Giunto a Mosca, Napoleone cercò di mettersi in contatto con lo zar per concludere un armistizio. Inviò infatti una prima delegazione di pace il 5 ottobre e poi una seconda il 14 successivo. Entrambe però furono respinte dallo zar. Il tempo lavorava infatti a favore di quest'ultimo che stava riordinando l'esercito e raccogliendo altri uomini.

NAPOLEONE AL CREMLINO

Un esemplare del "22° Bollettino della Grande Armata" contenente notizie da Mosca. Questi bollettini, ricavati dal giornale "Monitore" di Parigi, venivano diffusi nelle principali città europee (in questo caso stampato a Roma).

22.^{mo}. Bollettino della Grand' Armata.

Parigi, 13 Ottobre.

Mosca, li 27 Settembre 1812.

L Consolo Generale Lesseps è stato nominato intendente della Provincia di Mosca. Egli ha organizzato una Municipalità e diverse commissioni tutte composte di gente del paese.

Gl' incendj sono intieramente estinti. Si scoprono ogni giorno dei magazzini di zucchero, di pelliccie, di panni ec.

Sembra che l'armata nemica si ritiri sopra Halouga e Toula. Toula rinchioda la più gran fabbrica d'armi che abbia la Russia. La nostra vanguardia è sopra il Pakra.

L'IMPERATORE è alloggiato nel palazzo Imperiale del Kremlino. Si sono trovati nel Kremlino molti ornamenti inservienti alle incoronazioni degl' Imperatori e tutte le bandiere prese ai Turchi da cent'anni a questa parte.

Il tempo è presso a poco quello di Parigi nella fine di ottobre. Piove un poco, e si sono avute delle brine gelate.

Si assicura che la Moskwa ed i fiumi del paese non gelano avanti la metà di novembre. La più gran parte dell'armata è accantonata a Mosca, e si va rimettendo dalle sue fatiche.

(Monitore.)

Nota de Denari dati a mio

Cajano d'acqua Filippo.

Nota in più volte a lui per il morto. 24.

Per 4. picchis, buona mano alla

parchie che l'hanno accorpagato 12.

Per buona mano alli cutodi della

Casua della Nobile, e del Capucio. 4. 11.

Per carta bolata — 3. —

43. 11.

VERCELLI

Sto

Monsieur

Monsieur Cajetan Incaia Camerana

Turin